
William A. Bleiziffer, *Ius particulare in Codice Canonum Ecclesiarum Orientalium. Dreptul particular al Bisericii Române Unite cu Roma, Greco-Catolică. Actualitate și perspective*, Cluj-Napoca: Argonaut 2016, 434 pp. (con Prefazione di professor Isidor Mărtincă, Ordinario nella Facoltà di Teologia presso l'Università di Bucarest)

È per me un piacere e un onore recensire il libro *Ius particulare in Codice Canonum Ecclesiarum Orientalium. Dreptul particular al Bisericii Române Unite cu Roma, Greco-Catolică. Actualitate și perspective* del professor William A. Bleiziffer, Ordinario nella Facoltà di Teologia Greco-Cattolica, presso l'Università Babeș-Bolyai di Cluj-Napoca sulla necessità stringente di elaborare un *Diritto particolare* per la Chiesa Cattolica *sui iuris* di Rito bizantino in Romania.

Preferendo entrare nel merito, ritengo delineare per prima cosa il contenuto dell'opera.

Il libro scritto dall'autore in romeno è diviso in cinque capitoli, quattro appendici, due riassunti in francese e inglese e due indici: *Index Nominum* ed *Index Rerum*, preceduto da una *Benedizione* (p. 5) che impreziosisce tale volume poiché è a firma di Sua Eminenza Reverendissima, Sig. Cardinale Lucian Mureșan, Arcivescovo Maggiore della Chiesa Cattolica di Rito Bizantino in Romania e da una *Prefazione* (pp. 7-9) firmata da uno dei più autorevoli professori di diritto canonico, il professor Isidor Mărtincă dell'Università di Bucarest.

Partendo da una visione storico-giuridica e canonica sulla Chiesa Greco-Cattolica in Romania l'autore pone in luce la missione evangelizzatrice di questa Chiesa in terra romena, specialmente in Transilvania lun-

go i secoli. E oggi, dopo la promulgazione del CCEO, per rimanere fedeli alla propria missione, alla propria storia, ricchezza e specificità di tradizione e patrimonio disciplinare è indispensabile che questa Chiesa *sui iuris* tanto provata durante il regime totalitario, emani norme di diritto particolare, anziché rischiare di imbattersi in vere e proprie *lacunae iuris*.

Come è noto, il CCEO costituisce per molti aspetti l'ossatura del diritto delle Chiese orientali cattoliche, lasciando che alcuni aspetti normativi vengano definiti proprio in seno a ciascuna Chiesa *sui iuris*, e solo esse devono produrre un proprio diritto particolare che si applicherà soltanto ai propri sudditi, norme secondo la propria disciplina e la propria tradizione, in accordo con le circostanze odierne, nell'intento di specificare, o addirittura ordinare alcune materie. Così il can. 1493 CCEO dà una definizione del *diritto*

particolare contrapponendola a quella del diritto comune: *Nomine iuris particularis veniunt omnes leges, legitima consuetudines, statuta aliaeque iuris normae, quae nec universae Ecclesiae nec omnibus Ecclesiis orientalibus communes sunt.*

L'elenco delle materie di competenza del diritto particolare è molto ampio e la frequenza dei rimandi a norme di diritto particolare è dovuta al rispetto che il CCEO

riserva alla diversità di tradizione, disciplina e patrimonio di ciascuna Chiesa *sui iuris*, concludendo che questo lavoro è arduo e complesso dato che non esistono finora nelle Chiese orientali codici o raccolte sistematiche del diritto, bensì si trovano qua è là soltanto norme di concili, sinodi e canoni dei santi padri della Chiesa.

I principi per la redazione del diritto particolare che l'autore evidenzia nel terzo capitolo (pp. 163-208) sono degni di considerazione: il principio della coerenza con la legge canonica, della legalità, dell'autonomia e della sussidiarietà, della giusta considerazione delle fonti del diritto proprio, come i Concili provinciali di Blaj, il principio ecumenico e la coerenza del linguaggio.

Il quarto capitolo (pp. 209-259) tratta di temi sul lavoro finora svolto dalla Chiesa Greco-Cattolica in Romania per la redazione del diritto particolare: norme di diritto particolare promulgate dal Sinodo dei Vescovi e dal Gerarca per ogni Eparchia, vari Statuti e documenti liturgici e Decreti dei singoli vescovi.

Nel quinto capitolo l'autore presenta, sotto forma di proposta, alcuni testi per la redazione finale del diritto particolare, per un totale di circa 180 casi, in cui il CCEO fa' un speciale riferimento.

A margine del volume vi sono quattro interessantissime ed utilissime appendici che testimoniano l'intento della ricerca scientifica del presente lavoro.

La prima *Appendice* (pp. 367-371) ha per oggetto l'elencazione di alcuni termini del diritto canonico particolare per le varie Chiese *sui iuris*. In buona sostanza il lettore può ritrovare nozioni e concetti con estrema facilità.

La seconda *Appendice* (pp. 372-374) è denominata *Canoane referitoare la Dreptul particular ale diferitelor Biserici sui iuris, în CCEO*; qui il lettore trova tutti i canoni corrispondenti sul diritto particolare nel Codice orientale.

La terza *Appendice* (pp. 375-380) ha per oggetto l'ordine cronologico di tutti i Sinodi celebrati dalla Chiesa Greco-Cattolica in Romania e da ogni Eparchia cominciando dal 1700, il primo Sinodo eparchiale di Alba Iulia, fino all'anno 1948, il Sinodo elettorale di Blaj.

La quarta *Appendice* (pp. 381-382) riporta l'elenco cronologico delle sedute del Sinodo dei Vescovi della Chiesa Greco-Cattolica di Romania, dalla sua costituzione quale organo legislativo nel 2006 fino al 2015.

In conclusione non si può altro che elogiare il presente volume, poiché esso rappresenta uno strumento di studio e arricchimento, non solo per i laici e il clero dell'Arcivescovado Maggiore di Alba Iulia e Făgăraș, ma anche per ogni lettore che vuole approfondire le questioni di diritto canonico particolare di questa Chiesa. Pertanto si formulano all'autore i migliori auguri e congratulazioni per tale volume il quale riflette la sua passione per la ricerca scientifica.

MAXIMILIAN PAL